



La redazione
Piazza Piccapietra 21 16121 - Tel. 010/57421 - Fax
010/5742263 - Internet e-mail:
segreteria_genova@repubblica.it - Segreteria di Redazione
Tel. 010/5742202 dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore
15.00 alle 19.00 - Pubblicità: A. Manzoni & C.
Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941

Genova

ILLAVORO ANNO XXIV N° 142 REGISTRAZ. TRIBUNALE DI GENOVA N° 22 DEL 2-9-1948
GEDI NEWS NETWORK S.P.A. STAMPA: TORINO GEDI PRINTING



Emergenza nuova povertà a rischio un quarto dei liguri

I dati Istat peggiori del Nord Italia. Sant'Egidio: «Crescono le richieste di pasti, la mensa non regge più»

Il bilancio

**Coop, utile
a 10 milioni
Pittalis
confermato
presidente**

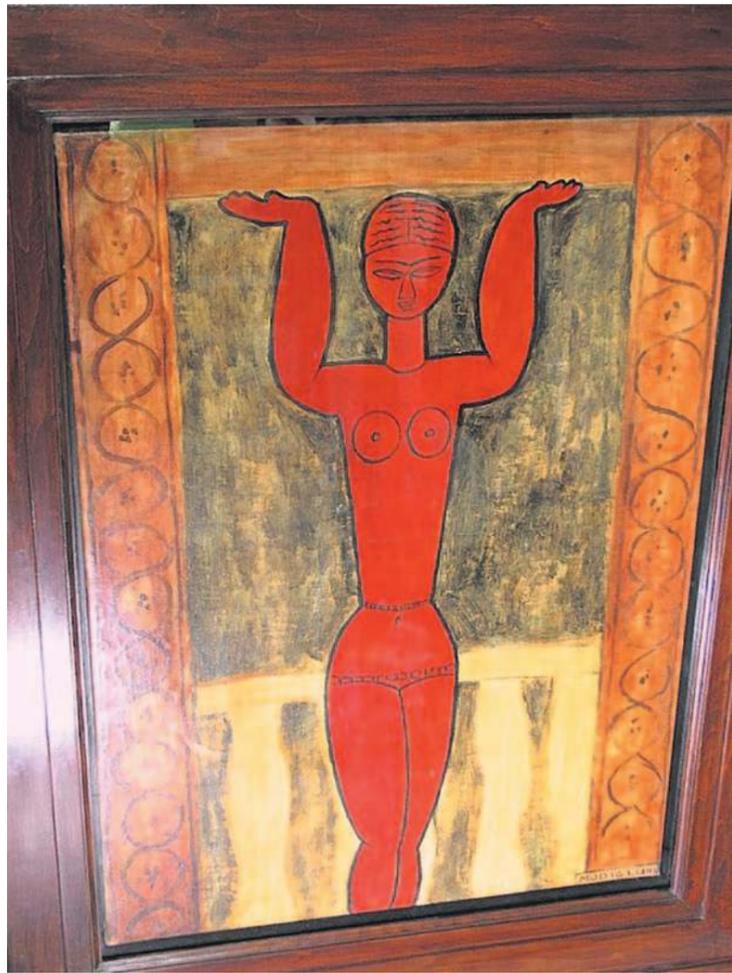
di **Capitano** a pagina 6

di **Michela Bompani**

Quasi un quarto della popolazione, il 24,3%, è a rischio povertà ed esclusione sociale: la Liguria, secondo l'ultima rilevazione Istat, è la regione peggiore del centro nord (e il distacco dalle altre è enorme, visto che l'altra peggiore è il Piemonte, con il 16,5%). E la Comunità di Sant'Egidio infatti conferma e suona l'allarme: «Con questi numeri, il prossimo anno rischiamo di non reggere più e dover chiudere la mensa».

a pagina 3

Il processo



Falsi Modigliani, dopo le assoluzioni
i proprietari chiedono i risarcimenti

di **Marco Lignana** a pagina 5

L'allarme

**Edili, stop Superbonus
calano i posti di lavoro**

L'intesa

**Un protocollo
tra sindacati
e Regione
per la sicurezza
in cantiere**

a pagina 2

di **Fabrizio Cerignale**

I primi effetti del blocco del superbonus iniziano a farsi sentire e, nonostante siano ancora molti i cantieri aperti a Genova, calano le ore lavorate, i salari e il numero delle imprese e dei lavoratori. Secondo i dati della Cassa Edile Genovese, infatti, rispetto al primo trimestre 2022 i salari sono passati dai 35 milioni ai 30, le ore lavorate sono scese a 2,8 milioni, erano 3,4 milioni nel 2022, mentre si assiste a una diminuzione delle imprese presenti sul territorio.

a pagina 2

Carta Bianca



**L'eredità
contesa
di Berlusconi
in Liguria**

di **Luca Borzani**

a pagina 7

Sono stati i giorni dell'assenza di limite nel frenetico intrecciarsi del legittimo cordoglio verso il leader da cui, in fondo, sono nati tutti, e insieme di vorticosa rilettura di trent'anni di storia italiana imposta come nuovo racconto pubblico nazionale da cui non era possibile prendere le distanze se non a rischio di apparire privi di ogni rispetto verso la morte e rancorosi fin oltre il lecito.

La convention

**Burlando
"Più attenzione
all'entroterra"**

a pagina 7

La Cassazione

**Bloccò l'arrivo degli sposi
dovrà risarcire la Cervara**



▲ **Portofino** L'abbazia della Cervara

di **Marco Preve** a pagina 8



Il nuovo corso blucerchiato

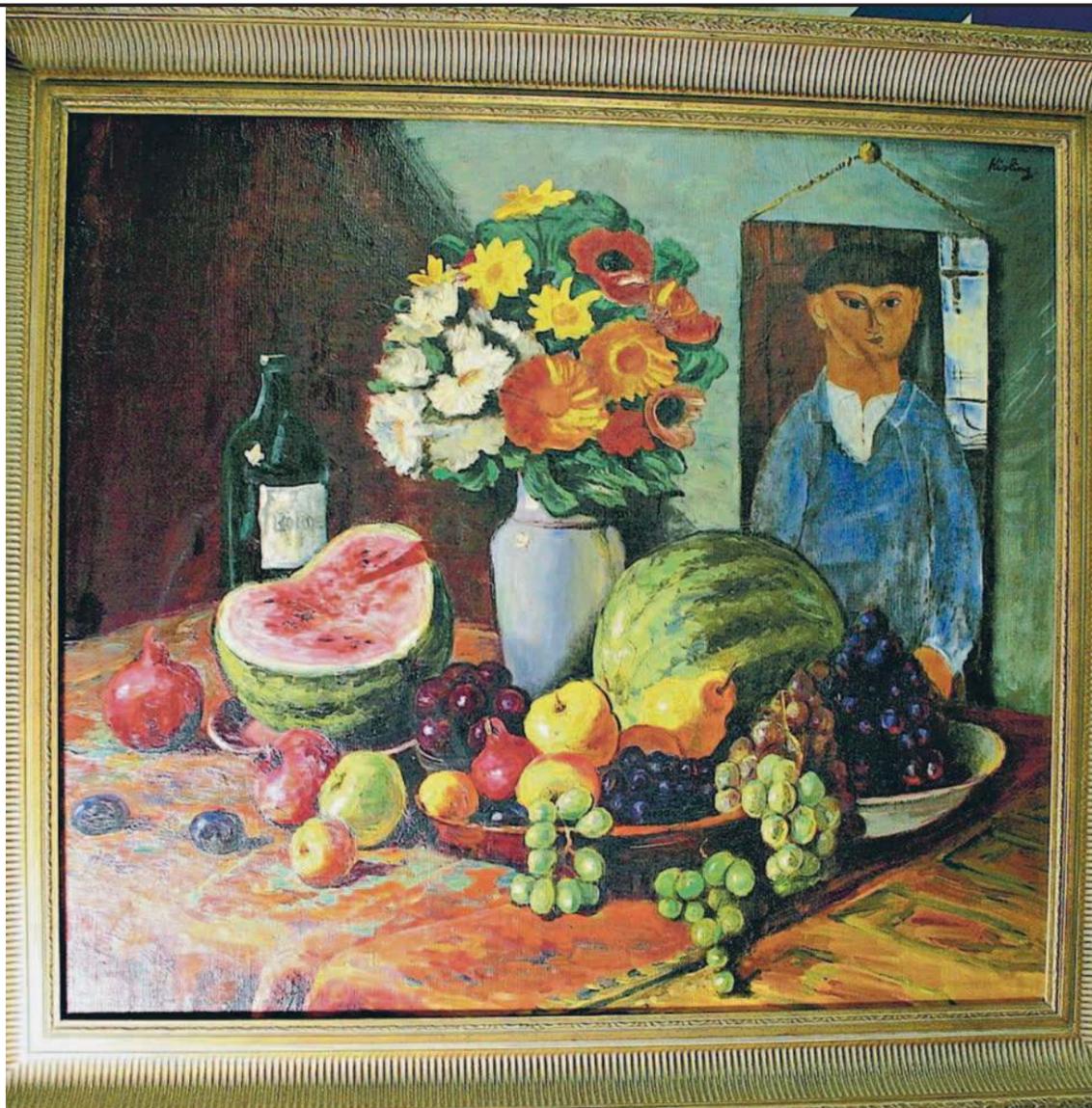
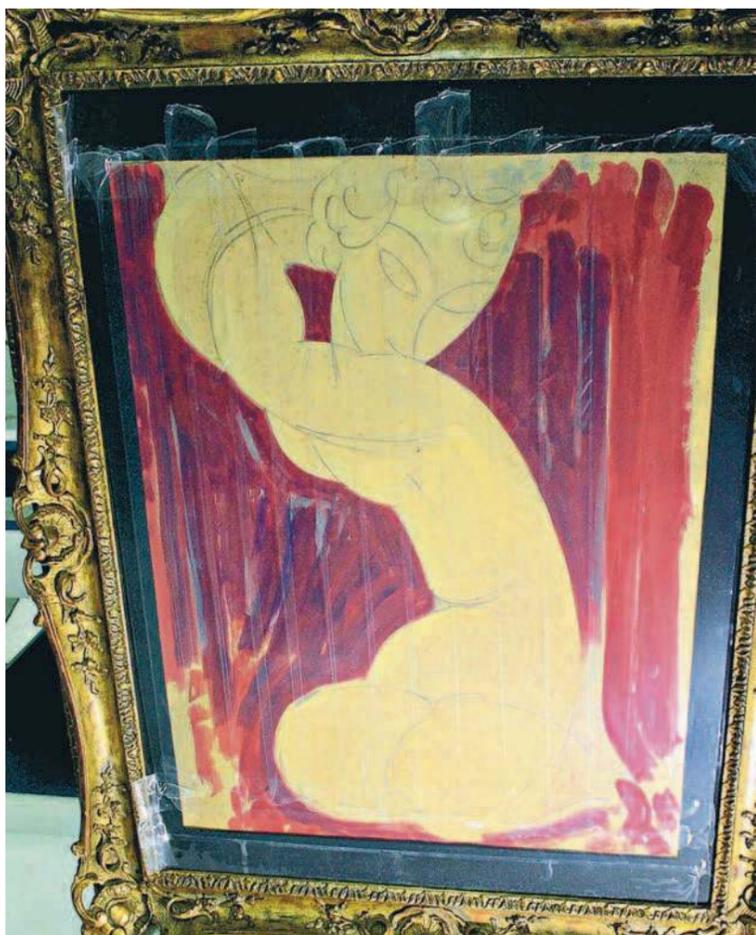
**Partita l'era Radrizzani
la festa Ultras a Marassi**



▲ **Il nuovo che avanza** Andrea Radrizzani

di **Lorenzo Mangini e Stefano Zaino** a pagina 12

I proprietari delle 8 tele che secondo i giudici sono fasulle, si preparano a chiedere risarcimenti milionari agli esperti che certificarono le opere come autentiche



LA SENTENZA

Falsi Modigliani dopo le assoluzioni via alle cause civili

di Marco Lignana

Il "ritratto di Moricand", appartenente a una collezionista svizzera, prima di arrivare alla mostra di Genova è stato assicurato per un valore di 4 milioni di euro. La "Cariatide", stavolta di una prestatrice italiana, vanta un "insurance value" di 950mila euro. Per quanto riguarda invece altri dipinti esposti a Palazzo Ducale nel 2017 e spediti in Liguria dagli Stati Uniti da Joseph Guttman, oggi deceduto, La "Cariatide Rossa - Gli Sposi" era stata ammirata a San Paolo e a Rio de Janeiro, in Brasile. Mentre la "Natura morta con ritratto di Moise Kisling dipinto da Modigliani", a Tokio e Seul. Si presume che il loro valore, dopo le apparizioni in mostre internazionali, non possa essere inferiore rispetto a quelli appena citati.

Se è vero che la sentenza letta due giorni fa dal giudice Massimo Deplano ha assolto tutti i sei imputati a processo per truffa e altri reati, e dunque ognuno di loro esce pulito da una bufera durata sei anni (e siamo solo al primo grado), è altrettanto vero che adesso ci sono otto opere un tempo attribuite al grande artista livornese e a Moise Kisling, il cui valore adesso è crollato. Secondo sentenza, sulle opere dovrà essere apposta «con scrittura indelebile e con caratteri ben visibili sul retro delle stesse la frase "Opera falsa non attribuibile ad Amedeo Modigliani"».

E così adesso sono non pochi fra soggetti pubblici e privati ad aspettare che vengano depositate le motivazioni della sentenza (il giudice si è preso 35 giorni) per affilare le armi ed eventualmente consegnarle ad affermati studi legali, per valutare congrue richieste di risarcimento danni. Insomma se è vero che rispetto all'impostazione iniziale dell'accusa il quadro finale è fortemente ridimensionato - a mostra ancora in corso furono sequestrati 21 quadri e il pm al processo aveva chiesto pene anche di 5 e 6 anni - un piccolo terremoto nel

mondo dell'arte si è verificato e tornare indietro sarà molto difficile.

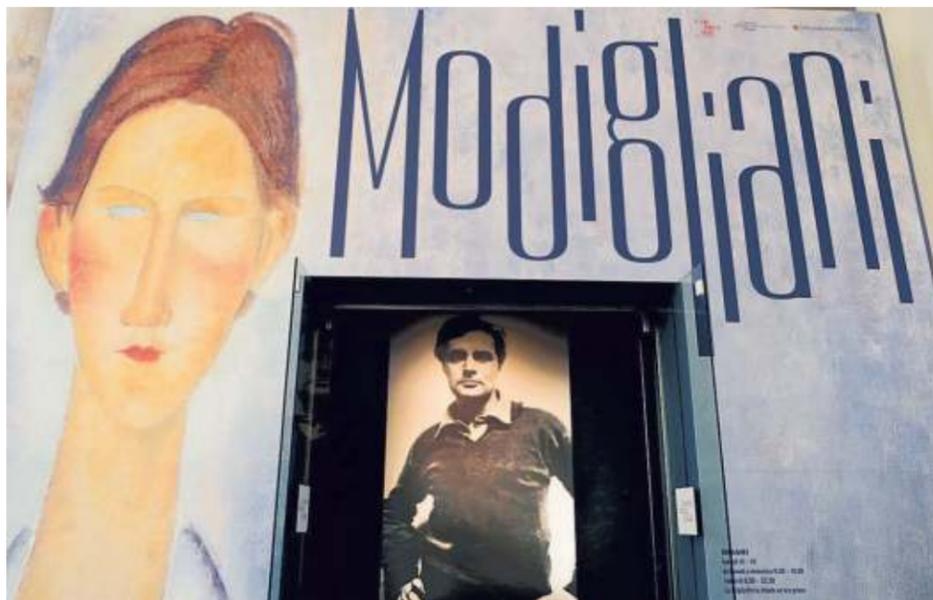
Anche perché l'intenzione del procuratore aggiunto Paolo D'Ovidio è quello di impugnare la sentenza. Dopo il pronunciamento del tribunale, in aula il pubblico ministero aveva dichiarato: «È stato dimostrato che alcune opere siano false. Sull'elemento soggettivo, cioè sulla non consapevolezza da parte degli imputati di ritrovarsi fra le mani delle opere non autentiche, non pensiamo sia così». Prima, al momento di formulare le ri-

rante le indagini, «tutto nasce dalla segnalazione del signor Sasso Michele, imprenditore di Bordighera, appassionato autodidatta dell'opera del maestro Amedeo Modigliani». Titolare di un B&B nel ponente ligure, Sasso si era insospettito dopo aver visto alcune opere e aveva inoltrato tutto all'esperto toscano Carlo Pepi, che a sua volta aveva contattato i carabinieri.

Dunque a meno di colpi di scena legati alle motivazioni, si andrà avanti e la palla, dopo il ricorso, passerà alla Procura Generale. Fra chi adesso dovrà valutare il da farsi c'è naturalmente anche la Fondazione Palazzo Ducale. Che ha subito un danno d'immagine enorme dall'inchiesta, ma che ora non ha soggetti ritenuti responsabili penalmente a cui chiedere un risarcimento del danno.

È vero che la posizione della Fondazione è sempre stata piuttosto cauta, tanto che nel dibattito, nella posizione di parte civile, pur avendo sporto querela (passaggio obbligato vista l'entrata in vigore della riforma Cartabia) si è ben guardata dal puntare il dito contro gli imputati: «Per pronunciare una sentenza di condanna occorrono certezze. In questo dibattito non mi sembra ne siano emerse», le parole del legale di Palazzo Ducale Cesare Manzitti.

A processo oltre a Guttman, difeso dagli avvocati Massimo Boggio e Massimo Sterpi, erano finiti in cinque, accusati a vario titolo di truffa, falso e contraffazione di opere: Rudy Chiappini, curatore svizzero della mostra (difeso dall'avvocato Mario Venco); Massimo Vitta Zelman, presidente di Mondo Mostre Skira, la società che aveva organizzato l'esposizione (difeso da Stefano Savi); Nicolò Sponzilli e Rosa Fasan, direttore e dipendente di Mondo Mostre Skira; Pietro Pedrazzini, scultore svizzero, proprietario di un'opera sequestrata.



I falsi

In alto a sinistra la Cariatide e Natura morta con ritratto di Kisling, due delle otto tele che sono risultate false secondo i giudici del processo genovese; a centro pagina l'ingresso della mostra a palazzo Ducale; sotto il procuratore aggiunto Paolo D'Ovidio



▲ Paolo D'Ovidio
Il procuratore aggiunto ha annunciato ricorso in Appello

chiede di condanna, aveva usato parole più forti: «In questo processo è emerso lo stridere tra quello che dovrebbe essere l'arte, ovvero bellezza, incanto, sorpresa, meraviglia, e quello che invece si è rivelata. Un mondo sommerso dove regnano l'inganno e i sotterfugi, e domina il rendiconto personale. E dove le truffe avvengono nei confronti degli appassionati. Non è un caso, allora, che il dibattito sia nato proprio dalla ribellione degli appassionati». In particolare, come ricostruito dai carabinieri du-